



LA SIGNORA BARBERI CON IL MARITO E I FIGLI

### TAPPA A DELIA PER LA PROMOZIONE DELLA «CUDDRIREDDA»

## «Rural pride» in tour alla scoperta di prodotti enogastronomici di qualità

DELIA. "Creare un sistema per la promozione del territorio che comunichi le eccellenze presenti (enogastronomia, accoglienza, produttori) attraverso una comunicazione innovativa, che si avvalga degli strumenti digitali in maniera efficace, proponendo la formazione agli operatori". È questo l'obiettivo dei blogger turistici di "Rural pride" che in questi giorni stanno visitando le province di Caltanissetta ed Enna e che mercoledì hanno fatto tappa a Delia e più precisamente a

"Il Cremino" di Rosa Barberi, attività nata grazie ai finanziamenti Gal "Terre del Nisseno" e che, tra le altre cose, produce la tipica cuddriredda.

È i blogger di "Rural pride" sono arrivati a Delia proprio per conoscere questi dolci tipici della tradizione deliana realizzati con farina di grano duro, uova, strutto, vino rosso, scorze di arancia e cannella e diventati presidio "Slow food". A presentare la cuddriredda, la sua storia e la sua lavorazione la signora Rosa Barberi,

insieme al marito Antonio Mancuso e ai figli Melany e Giuseppe, e Lelio Lunetta che, nel corso della sua ventennale esperienza nella Soat di Delia, è stato uno dei principali promotori della cuddriredda.

Come spiegato da Fabio Lo Savio, del "Blog tour", "vogliamo conoscere la Sicilia rurale, non solo la solita Sicilia turistica, cioè quella delle coste. "Rural pride" nasce, infatti, con lo scopo di promuovere le aree interne attraverso le nuove tecnologie, come i blog, e conoscere i terri-

tori e le persone che vi operano".

Sulla stessa lunghezza d'onda il "territorial marketing manager" Fausto Faggioli secondo cui "La Sicilia vera è questa". All'iniziativa, tra gli altri, erano presenti il responsabile della Soat di Mazzarino Luigi Neri, l'assessore deliano Antonio Gallo, l'esponente della Soat locale Angelo Mancuso e gli esponenti del Gal con in testa il presidente Giovanni Lillo Randazzo.

SEBASTIANO BORZELLINO